Anno XXXVI. Lunedì 23 Aprile 1883 N. 95

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Italia e Francia

L'egregio Carlo Cadorna, già ambasciatore d'Italia a Londra, ed ora consigliere di Stato, diresse una lettera alla *Deutsche Revue*, che riproduciamo qui, perchè ci pare che riassuma con molta equità gli argomenti che hanno determinato l'Italia a mettersi d'accordo coll'Austria e colla Germania:

« *Roma* 1.° *aprile* 1883.

« Ella sa, egregio signore, che se aderendo al di lei desiderio, le scrivo qualche cosa sopra il trattato che sarebbe stato concluso fra l'Italia, la Germania e l'Austria Ungheria e del quale ora parlano tutti i giornali, non posso che manifestare i miei apprezzamenti personali e quelli dei miei amici; credo però che essi sono divisi dalla maggioranza della nazione.

« Sembrami superfluo disputare se fu concluso un trattato formale oppure un semplice accordo sotto una forma qualunque. Anche il trattato di neutralità fra l'Italia e l'Inghilterra, concluso nell'epoca nella quale io aveva l'onore di rappresentare l'Italia a Londra, trovo la sua espressione unicamente nello scambio di due lettere fra l'ambasciata italiana a Londra ed il ministro inglese degli affari esteri. A mio avviso dopo le rivelazioni ufficiose di Berlino, di Vienna e di Roma non vi può essere dubbio che esiste un trattato, un accordo, una dichiarazione reciproca in una forma qualunque, e questa è anche l'opinione generale in Italia. Ed in questo concetto mi conferma il grande interesse che le tre Potenze hanno perchè quest'alleanza si faccia.

« Questo interesse esiste da lunga pezza, e già due anni fa l'occasione mi pareva appropriata per pubblicare qualche cosa che avesse per scopo di fare cessare l'equivoco nelle nostre relazioni estere e di raggiungere una alleanza di amicizia stabile e sincera colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Ora per lo meno si può dire: Meglio tardi che mai!

« Non occorre che le dica con quale occhio la Francia consideri l'unità della Germania e soprattutto le conseguenze dell'ultima guerra, in quanto che malgrado che abbiano bisogno della pace all'interno ed all'estero, i Francesi non possono astenersi da rivelare di tempo in tempo i loro intendimenti segreti per l'avvenire. L'unità d'Italia è per essi della stessa, e fors'anco di maggiore importanza, perchè credono scorgere in essa la causa dell'unità tedesca. Anche nella stampa francese fu detto in modo molto chiaro che Napoleone III aveva tradito la Francia aiutando l'Italia a farsi libera ed una. In ciò sta tutta l'antipatia dei Francesi verso l'Italia. È dunque evidente che tanto la Germania quanto l'Italia devono sempre essere preparate ad essere attaccate dalla Francia, appena questa possa credere di potere arrischiare un attacco o di esservi costretta dalle condizioni interne.

« Non occorre spendere parole intorno alla comunanza degli interessi della Germania e dell'Austria-Ungheria; essi sono indivisibili. Ma l'Italia ha ancora maggiore bisogno di pace della Germania e dell'Austria-Ungheria, perchè all'Italia occorrono ancora molti altri anni per ordinarsi all'interno dopo i tanti e grandi rivolgimenti per i quali passò.

« Essa sta inoltre davanti grandi ed importanti operazioni finanziarie allo scopo di abolire il corso forzoso e di sgravare in questo modo il popolo da gravi pesi, ed ha per di più bisogno di un tempo lungo per condurre a termine i suoi nuovi e costosi ordinamenti militari.

« Noi Italiani deploriamo moltissimo che la Francia nulla creda di dover fare per il suo bene senza recare danno ad altre nazioni e specialmente alla nostra. Se questa non fosse la base fondamentale della politica francese le due nazioni potrebbero essere amiche ed appoggiarsi reciprocamente. È opinione mia e di moltissimi fra i miei concittadini che la Francia sia un elemento indispensabile all'equilibrio dell'Europa e che se non esistesse bisognerebbe crearla, e nella Conferenza di Londra io mi confermai più che mai in questa convinzione. Inoltre l'Italia ha un grandissimo interesse alla conservazione della Repubblica francese, perchè essa sola offre guarentigie per la pace e perchè noi desideriamo sinceramente una Francia libera e potente.

« Pur troppo però sta il fatto che la nazione francese è una minaccia costante per noi e per gli altri Stati; essa minaccia noi e la Germania nonchè l'Austria-Ungheria, perchè essa non può dimenticare la sua primitiva missione storica e perchè, come la storia del nostro secolo lo provò spesso e ad oltranza, col suo carattere incostante ed avido di conquiste essa suole portare il suo proprio malcontento nella casa dei suoi vicini.

« E per noi italiani il pericolo sta anche in ciò che i francesi temendo noi — ed a ragione — meno della Germania, non si astengono di offendere alla faccia del mondo e senza alcun riguardo i nostri legittimi interessi e portano la confusione nelle nostre condizioni politiche interne.

« Non occorre qui rammentare quali relazioni intime la Francia coltivi con i francofili repubblicani italiani allo scopo di distruggere per mezzo di essi l'unità italiana e fondere la Repubblica anche in Italia. I fatti hanno inoltre mostrato che ancorchè abbia espulso i Crocifissi dalle Scuole, la Francia sarebbe sempre pronta a schierarsi a danno dell'unità italiana a fianco del Papa.

« Ma è pure incontestabile che ogni nazione ha l'obbligo di premunirsi contro minaccie e quando queste minaccie sono dirette nello stesso tempo contro varii paesi, queste hanno interesse di mettersi d'accordo intorno ad una difesa comune che potrebbe rendersi eventualmente necessaria, e questo caso si presenta all'Italia, alla Germania ed Austria-Ungheria di fronte alla Francia. Una prova della necessità dell'attuale triplice alleanza delle Potenze centrali sta nello strepito che ne fa in proposito la stampa francese, la quale tenta di darle un carattere provocatore.

« È certo che i francesi tanto creduli per indole non sono che troppo facilmente spinti ad applaudire coloro i quali li lodano ed accarezzano le loro debolezze; questi francesi non ammettono che altri abbia il coraggio delle proprie convinzioni e quello di dire la verità quando questa offende il loro amor proprio.

« La sorte che toccò al colonnello Stoffel il quale prima della guerra franco-tedesca osò tenere un linguaggio da Cassandra, lo prova ad esuberanza.

« Gli è perciò che la stampa francese, sempre intesa a *ménager* il carattere nazionale francese, tenta di falsare i fatti. Non inventarono forse, in occasione della questione tunisina, e per giustificare l'avidità di conquista, i Krumiri, e non si declamò forse contro l'avidità insaziabile di conquiste della povera Italia, la quale non conquistò mai nulla e non pensa che alla difesa ed alla tutela dei suoi interessi vitali? La stessa cosa accadde per la Tripolitania, a proposito della quale la Francia sostiene che gli italiani alzano la mano per impadronirsene. Tutto ciò sarebbe ridicolo se non avesse profonda influenza sulle relazioni politiche.

« In conclusione: io non posso che desiderare per il bene della Francia e di tutti gli Stati che la Francia finisca per trovare il suo centro di gravità nello svolgimento continuo e tranquillo delle sue condizioni interne. Ma la storia della Francia ed il carattere nazionale gallico il quale non sembra avere subito modificazioni da Giulio Cesare in quà, non mi lasciano pur troppo che poca speranza che questo mio desiderio si realizzi.

« Gradisca ecc.

« Carlo Cadorna. »

L'ex ambasciatore e consigliere di Stato italiano, ha il merito di riassumere chiaramente le opinioni della gran maggioranza degli Italiani.

Medici e Maestri

Pubblichiamo il seguente articolo, che è l'espressione troppo vivace, se vuolsi, del malcontento dei Maestri Elementari del nostro Comune, i quali per due volte si viddero respinta la loro domanda per la riduzione da un quarantennio ad un trentennio del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione.

Lo pubblichiamo sperando che il Consiglio ritorni sul suo deliberato, avvertendo che se i medici ottennero — com'era giusto — qualche vantaggioso provvedimento, lo conseguiranno anche — speriamolo — i Maestri Elementari, pei quali l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha sempre spesa la sua parola.

« Il Consiglio Comunale ha dunque concesso l'aumento di stipendio ai medici condotti. Avevano L. 1800, ed ora ne avranno 2400 per la cura gratuita ch'essi devono ai poveri. Anzi alle viscere del Cons. Righini l'aumento parve derisorio, e proponeva addirittura L. 3000. Fortunatamente le viscere dei colleghi si... contennero alle 2400!

Il Cons. Ferraresi propugnò e patrocinò caldamente la causa dei... simili, e il Cons. Turbiglio la perorò sì eloquentemente da far morire di gioia tutti i malati curati *gratis!*

Aumentato lo stipendio, ne veniva per logica conseguenza amministrativa, la diminuzione di lavoro. E anche questa fu accordata, riducendo a trent'anni invece di quaranta, il termine del servizio per godere la pensione.

E infatti quei poveri medici si logorano sì presto la salute nell'esercizio del loro ministero che dopo quarant'anni di lavoro sarebbero troppo pingui... per aver bisogno di pensione!

Ma la miracolosa cornucopia dei favori Comunali non era ancora esausta, e si volle anche esonerare il Medico dalla tassa vettura e domestici. Quasi quasi si andava più in là, concedendogli servitore, cavallo e... fieno a spese del Comune.

Ed ora esultate, o poveri, che se con L. 1800 il Medico veniva sempre *tardi*, ora, con L. 2400, vi lascierà comodamente morire!

—

Ai Medici tutto — ai Maestri nulla! E anche questo si capisce!

I Maestri non hanno nessuno per loro — essi non hanno la Borghesia governante la quale propugna naturalmente la causa dei suoi *nati* e delle sue *creature* da lei medesima allevate, nutrite, educate — essi sono poveri, miseri, plebei e non possono avere nè avvocati nè amici compiacenti.

Sono gli *umili* e saranno anche gli *ultimi!*

Così vuole la forza delle cose e la filosofia dell'egoismo!

Lo stipendio dei Maestri, invece di essere aumentato (e questo non lo chiedono: che si contentano, loro, più dei medici!) venne diminuito *di un quinto!* Glie lo dànno e glie lo tolgono soldo a soldo! Sono i loro quattrini soltanto che servono a pagare gli *errori* e la insipienza d'una *Contabilità-sfinge* che li amministra a capriccio, cambiando ogni mese la cifra della rata e ogni anno la cifra dell'intero stipendio! Ma verrà forse l'ora del *redde rationem!*

Pei Maestri non già trenta, ma quarant'anni di servizio per *godere* di una pensione che riceveranno o morti o moribondi, dopo averla pagata, forzati, a gocce di sangue vivo!

Ma per loro, (perchè poveri, umili, bisognosi) nessuno si offre a difensore, nessuno leva la voce della giustizia, voce che oramai diventa gemito o grido!

A chi ha ville, carrozze, i granai pieni e le ricche cantine date pure a migliaia quel danaro non guadagnato!

A chi non ha un tozzo di pane da sfamarsi, toglietene la metà!

Giustizia, sei femmina!

Un Maestro.

Esposizione Mondiale a Milano

È nata morta; e ce ne rallegriamo perchè fu un brutto sogno che potea aver deplorevoli conseguenze. —

Il meglio che si possa augurarsi è che, svanito il sogno, non se ne faccia ora più parola da alcuno.

E ci affida in tale speranza, il linguaggio assennatissimo della *Perseveranza* che con molta serenità d'animo e sodezza di criterio, espone tutte le difficoltà e tutte le ipotesi di spiacevoli conflitti, che avrebbe potuto produrre quella strana idea, così leggermente concepita e più leggermente bandita a suon di tromba.

Non hanno pensato al danno che avrebbero recato a Torino? non allo sfregio che avrebbero inflitto a Roma?

Veggano ciò che scriveva appena giunta colà la notizia, il *Popolo Ro-*

mano su questo progetto d'Esposizione mondiale a Milano:

« Qualunque possa esserne il movente, certo è che Roma non può tollerare e non tollererà che le sia fatto questo sfregio. — E se il Governo non vuole che cominci in Italia un periodo di rivalità municipali nefaste, pensi a tempo soffocarne le cause.

Speriamo bene — conclude — che fra tanti deputati romani, sebbene appartengono quasi tutti alla Accademia dei Silenziosi, se ne troverà uno, almeno uno, che saprà provocare qualche dichiarazione dal Governo, prima che la cittadinanza romana ricorra ad altri mezzi. »

Non abbiamo errato Sabbato quando accennammo alle opposizioni che avrebbe incontrato il progetto di una Esposizione Mondiale nel 1887 a Milano. Al primo annuncio abbiamo pensato alle suscettibilità di Torino, che si è già accinta con nobile slancio alla Mostra Nazionale, fissata per l'anno venturo, e alle recriminazioni di Roma, dove è venuta fuori la prima idea e Municipio e Provincia sonosi già impegnati, l'uno con 3 milioni e l'altra con 500 mila lire. I giornali della capitale di ieri recano appunto i seguenti telegrammi:

« Roma 19 Aprile.

« *Belinzaghi* sindaco - Milano.

« Prego vivamente V. S. che fu primo firmatario costituzione Comitato Provinciale Milano favore Esposizione Mondiale Roma, dare a questo Comitato centrale qualche informazione riguardo proposta per Esposizione Mondiale Milano, che riuscì dolorosissima sorpresa tutta Roma, perchè illuminato patriottismo codesta illustre città non può non tener calcolo nostri lunghi ed efficacissimi lavori e impegni contratti Municipio e Provincia Roma tanto interno quanto estero. Ossequi.

« Per la Presidenza
Don Giovanni Borghese. »

« Milano 20 Aprile.

« S. E. Don *Giovanni Borghese* - Roma

« Proposta Esposizione Mondiale Milano dovuta esclusivamente iniziativa privata all'infuori ogni partecipazione mia e autorità locali. Promotori ritenevano abbandonati progetti per Roma. Quindi lontana da essi intenzione disturbarli.

Di fronte a tale proposta Municipio evidentemente deve ora riservarsi e prendere norma accoglienza che essa troverà presso paese e governo. »

« Sindaco *Belinzaghi.* »

Non abbiamo bisogno di eccitare dissidî e dissapori di carattere regionale; quindi speriamo che lo Stato si pronunci prima che la questione si faccia più aspra.

— Su questo argomento parlano con molta animazione anche gli altri giornali di Roma, e tutti nel medesimo tono del *Popolo Romano*.

Non se ne parli dunque più, e sia un affare finito.

IN ITALIA

ROMA 21. — Nella udienza di ieri si esaurì l'esame dei testimoni.

È stato notevole l'incidente fra il tipografo Capaccini che stampava l'*Eco dell'Operaio*, l'*Araldo*, ecc., e Ricciotti Garibaldi.

Ricciotti volle che si richiamasse il Capaccini e gli chiese se credeva che egli, Ricciotti, avesse parte nei riscatti che faceva il giornale l'*Araldo*. L'*Araldo* era diretto da un tale che era stato presentato al Capaccini da Ricciotti.

Capaccini rispose: « Che ci avesse parte, no, non lo credo! Ma credo che volesse lasciar correre perchè avendo garantito le spese del giornale, queste fossero diminuite e resultasse tanto di meno a suo Carico. » (*Mormorio ed agitazione).*

Ricciotti Garibaldi ha dichiarato che procederà in tribunale contro Capaccini per diffamazione.

— La Camera prenderà qualche giorno di vacanza in occasione delle feste che Roma offre al Principe Tommaso e alla Principessa Isabella.

Il sorteggio dei deputati impiegati si farà subito dopo la votazione del bilancio dell'interno; credesi che rimandando le interpellanze sulla politica interna, il bilancio sarà votato nella prossima settimana.

— Al processo Tognetti-Coccapieller oggi fu udita l'arringa dell'avvocato Nasi della parte civile, il quale sostenne essere l'affare dello sfregio una invenzione diretta a nascondere il vero complotto a danno del deputato di Roma.

— Mancini, conferì col ministro della Svizzera, dicendo che l'Italia non è disposta a partecipare alle spese per il Sempione.

— La Giunta per il progetto di legge riguardante il miglioramento della condizione dei maestri elementari, respinse ad unanimità le legge Baccelli, e deliberò di presentare un controprogetto.

VENEZIA. — Serego Allighieri, finora funzionante da sindaco, venne nominato sindaco di Venezia.

— Al primo di maggio uscirà nella nostra città un giornale scritto in inglese e francese che sarà l'organo degli industriali e degli albergatori.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Si è fatta piena luce sull'assassinio del conte Majlath. Il cameriere di lui Berecz, irritato della severità del padrone, disse un giorno a Sponga che lo visitava:

— Dio sa se vorrei strangolare Sua Eccellenza.

Sponga gli promise di aiutarlo purchè gli fosse assicurato un profitto. Si concertarono di perpetrare il delitto. Saputo che il conte aveva incassato una forte somma, Berecz, Sponga e un terzo complice non ancora conosciuto, entrarono nella stanza del conte mentre mettevasi a letto, e lo costrinsero a consegnare le chiavi della cassa forte.

Se non che non riuscendo ad aprire la cassa, ignorando il segreto, i ladri tornati in camera di Majlath, vollero costringerlo a svelarlo. Dietro il rifiuto del conte, costoro lo strangolarono.

— L'affare del deputato Polonyi, accusato ingiustamente di aver fatto parte di una banda di ladri, minaccia di provocare una mezza dozzina di duelli.

RUSSIA. — L'ultimo grande processo dei nihilisti è chiuso.

Il Graschewsky, il Bogdanovich, lo Slatopolshi, il Buzevitsy, il Feialow e il Klinenko furono condannati al capestro.

Lo Stefanovic e la Ivanovsko ai lavori forzati in vita.

I rimanenti pure ai lavori forzati per la durata di quindici o vent'anni.

All'ultima lettura la sentenza verrà probabilmente modificata: essa è fissata al 22 aprile.

Corse una voce incerta che Vera Sassulich sia stata catturata e chiusa nella fortezza Pietro-Paolo.

GERMANIA — Si ha da Berlino che il fisco sequestrò e distrusse gli esemplari di una stupenda edizione del *Decamerone*, della Biblioteca dei Classici nazionali e stranieri, pubblicata dalla casa editrice Hofmann e C.

CRONACA

Società Operia. — Ieri al tocco riunivasi il Consiglio per deliberare intorno alla proposta di aprire un concorso al posto di medico sociale in surrogazione del compianto dott. Ercole Monti. Il Consiglio passava all'ordine del giorno puro e semplice a termini dello statuto sociale. Concedeva la facoltà alla presidenza per la nomina di una Commissione, alla quale venisse affidato l'incarico di raccogliere le domande dei signori concorrenti, per presentarli poscia al Consiglio in una scala di merito per titoli.

Faceva alcune proposte, circa ad osservazioni fatte dal consigliere Wirtz, membro della commissione per le prossime conferenze popolari.

— Il Comitato, nominato dalla Società Operaia per avvisare ai mezzi onde inviare buon numero di soci operai all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino, pubblica il seguente manifesto:

« Nel 1884 la Città di Torino aprirà una Esposizione Nazionale Artistico-Industriale nella quale l'ingegno e le braccia dei figli del lavoro, potranno esporsi a novella nobile gara.

La Direzione della nostra Società soddisfatta relativamente dell'utilità arrecata agli Operai che visitarono l'Esposizione di Milano del 1881, avrebbe in animo che in questa circostanza un numero di Soci assai maggiore potesse prender parte a detta mostra, e per iniziare sollecitamente le pratiche necessarie alla buona riescita del suo divisamento, ha espressamente composto un Comitato che con tutta la premura si assumeva il disbrigo della ambita missione.

In seguito a calcoli approssimativi fatti sulla spesa che si dovrà incontrare e sulle risorse di sussidi che spera di ottenere dal locale Municipio, Deputazione Provinciale, Camera di Commercio ed altri Enti morali aggregando al gruppo dei nostri Soci, anche i soci operai che fanno parte delle diverse Società della Provincia, la Direzione avrebbe divisato di non aggravare i fondi sociali, ma bensì di ripartire le spese necessarie fra gli stessi concorrenti, agevolando loro il modo di adempire all'assuntosi impegno per l'epoca che verrà fissata per la partenza.

A tale effetto la Direzione ha deliberato di dividere i soci operai in due classi e cioè:

di quelli che dovranno esborsare l'intera spesa divisa in tante rate settimanali proporzionate al numero dei concorrenti ed alle risorse che potrà disporre la Società:

di quelli che fruendo dei medesimi vantaggi, contribuiranno solo in parte alla cifra che verrà fissata, restando a carico del fondo a tale effetto destinato, il metterli nelle medesime condizioni e ciò avuto riguardo alla loro situazione economica.

Sono pertanto invitati tutti i Soci Artisti ed Operai che intendessero di far parte del gruppo ferrarese a farsi inscrivere entro il 15 Maggio p. v. rivolgendosi al detto Comitato che ha sede nel locale della Società, per tutti gli schiarimenti che credessero del caso. »

Le Premiazioni di ieri. — Alle 1 pomerid. nel locale d'ingresso alle Scuole Comunali di Vigarano Mainarda fu fatta la distribuzione dei premi alla presenza del sig. Delegato Balboni e del prof. Ettore Azzi. Il m°. Negrini lesse un forbito discorso sugli obblighi delle mamme riguardo all'istruzione primaria; l'Isp. Didattico Comunale diresse calde parole di ringraziamento al Delegato, ai Soprintendenti ed Ispettrici, a nome del Municipio di Ferrara.

— Alle ore 1 pom. nella Chiesa Parrocchiale, seguì la distribuzione dei premî agli allievi delle Scuole Elementari di Francolino. Intervennero tutte le autorità scolastiche. L'ufficio d'Istruzione di Ferrara era rappresentato dal Capo Divisione cav. Penolazzi, che in seguito all'elaborato discorso del M°. Calura, pronunciò opportunissimi detti.

. — Alle 3 pom. aveva poi luogo, nelle scuole maschili di S. Martino, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di quella delegazione. Vi assisteva l'Assessore Anziano avv. Cavalieri. Il segretario comunale Martinetti Luigi fece un breve discorso e fu vivamente applaudito. Consegnati libri, medaglie, oggetti ed attestati alcuni bambini e bambine recitarono poesie di circ[illegible]. Si distinse il Boari Pier[illegible], promosso dalla classe II Inferiore. Chiuse la cerimonia, che durò circa un'ora, l'Assessore Delegato alla Pubblica Istruzione, pronunciando poche parole accolte da fragorosi battimani.

In tutte le tre Delegazioni i concerti locali rallegrarono codeste feste.

Bollettino del Manicomio. — È uscita la puntata di aprile la quale contiene:

Notizie sanitarie dei singoli malati.

« Dietetica — La pinguedine e i mezzi per prevenirla e curarla ».

Elenco di opere ricevute in dono.

Specchi del lavoro dei malati nel mese di Marzo.

Movimento dei malati nel mese stesso che così si compendia: esistenti al 1° del mese 267, entrati nei mesi 13 — sortiti: guariti 18, migliorato 1, morti 4 — Rimasti al 31 marzo 257.

Appalto. — Il sindaco pubblica avviso d'asta che avrà luogo sabbato 5 Maggio alle 2 pom. per l'Appalto dei lavori di sistemazione e di manutenzione quinquennale di alcune vie nell'interno della Città.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 22,448. 60.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di Giovedì 10 Maggio p. v.

Regolamento per la tassa sui cani. — Con notificazione sindacale 20 corrente è stato pubblicato il regolamento approvato dal Consiglio Comunale, nello scorso febbraio per la tassa sui cani e per la detenzione di essi. — Riproduciamo gli articoli più importanti:

È imposta una tassa di L. 5 annue per ogni cane esistente nel Comune di Ferrara.

Per ogni cane *bull-dogs* sia di razza pura che incrociata, la tassa annua sarà di L. 10.

Sono esenti da qualsiasi tassa i cani destinati alla custodia degli edifizî rurali e delle greggie, i cani lattanti fino all'età di 4 mesi e i cani che servono di guida ai ciechi.

Non si possono lasciar vagare cani, nè condurli per le vie ed in luoghi pubblici se non sono muniti di musoliera ovvero guidati a mano con fune o catenella.

I cani *bull-dogs* di qualunque razza ed i cani grossi da presa non possono condursi per le vie ed in luoghi pubblici, se oltre ad essere muniti di robusta musoliera, non sono guidati a mano con catenella di ferro, previa autorizzazione della P. S. se vengono trovati vaganti, sebbene provvisti di musoliera, saranno sequestrati dagli agenti municipali e condotti al pubblico deposito.

I cani affetti o sospetti d'idrofobia saranno immediatamente uccisi.

Gli art. 10 e 11 danno le norme per il ricupero e per le ammende. Avvertiamo che le disposizioni di P. S. sono applicabili anche ai cani posseduti da militari in attività di servizio o da persone che non abbiano dimora nel Comune, ed ai cani esenti da imposta.

Il cambio totale che si è fatto nelle Tesorerie del Regno, durante la prima settimana ascende a circa 13 milioni, dei quali 9 in oro e 4 in argento.

Incendio. — A Finale di Rero abbruciarono completamente 11 pagliai di ragione del possidente Giuseppe Tosi. Il danno è di L. 6000.

Il Tosi è però assicurato.

Apertura dello Châlet. — Quantunque la sera fosse fredda, un immenso numero di persone si recò sabato fuori Porta Reno. Gli *omnibus* andavano e tornavano carichi di gente. Lo *Châlet* era elegantemente illuminato. Fra l'ondeggiare della folla, fra l'eco delle armonie, fra il cozzo dei bicchieri notavansi un animazione ed un chiacchierio, da augurarsi che il geniale ritrovo sia anche per l'avvenire così frequentato.

Il servizio fu regolarissimo e lo sarà anche più in seguito. Auguriamo buoni affari agli intraprendenti conduttori.

Più lungamente parla di questa inaugurazione che assunse quasi le proporzioni di una solennità cittadina,

la seguente descrizione che ne fa un amico nostro al quale non possiamo negare l' ospitalità.

« Sabato sera verso le 7 mi recai coll' *omnibus* dell'impresa Carnevali fuori Porta Reno.

La curiosità di vedere riaperto lo *Châlet* ed animato di quella folla gaia, variopinta, spensierata delle solenni circostanze mi spinse colà.

Oh! quanti dolci ricordi mi ridesta la *Capanna svizzera* di Porta Reno.

Mi sono ancora impresse le deliziose sere ivi trascorse, or fanno tre anni, fra il luccicchio dei lumi, fra il cicaleccio della folla, fra i suoni vivaci del *valtzer* e della *mazurka*, ed in mezzo alle sonore risate ed ai motti di spirito degli amici.

Appena giunto alla *desiata meta* percorsi con immenso piacere i viali del piccolo ed ameno giardino, e mi soffermai sulla poetica collinetta, ove in passato ballai con ardore ed entusiasmo indescrivibile con agili e simpatiche danzatrici dalle forme e dagli occhi procaci.

Dopo aver percorso in ogni parte il ridente verziere, sostai dinanzi allo *Châlet*, il quale mostra il buon gusto di chi lo ideò.

Non starò io qui a descrivere particolarmente le singole parti architettoniche dell' elegante edificio, giacchè stancherei il lettore, e poi non ripeterei che quanto dissero altri in occasione della sua inaugurazione avvenuta nell' aprile del 1880.

Solo dirò che le terrazze, i verroni, gli intagli, i vetri colorati alle porte e alle finestre, e persino sui tetti, i candelabri e la snella torre che s'innalza dietro il fabbricato formano un insieme che ha del magico, del pittoresco, del teatrale.

Il concorso alla riapertura della geniale birraria è stato grandissimo, ed anzi superò ogni aspettativa. Dappertutto visini adorabili, toelette spiccate.

L' effetto del luogo illuminato alla veneziana riuscitissimo, incantevole. Era bello sopratutto il fabbricato laterale — che in passato serviva al bersaglio — le cui torricelle, il cui loggiato erano guerniti d' innumerevoli lumi che da lungi parevano altrettanti topazzi, smeraldi e rubini.

L' orchestra diretta dal bravo Vacchi suonò divinamente, e con quella precisione e quel colorito che le sono particolari.

Inappuntabile il servizio, ed ottima la qualità dei generi.

Un *bravo* quindi di cuore ai coraggiosi conduttori ai quali auguro affari d' oro.

Chi vuol dunque sfuggire lo *spleen* vadi allo *Châlet*, ove troverà, non v'ha dubbio, un sollievo alle noie di questa vita. » L. G.

Comunicato. — Siamo informati che ieri i rappresentanti dei sigg. Sega e Bonati si sono scambiati i nomi di quelli che comporranno il giurì; essi sono: cap. Stefano Gatti-Casazza e cap. Francesco Luppis per il sig. Guelfo Bonati, Gostoli Carlo e Manfredi avv. Antonio per il sig. Sega Filippo. I componenti attuali del giurì nomineranno poi un quinto.

Divertimenti e beneficenza. — Alcuni egregi cittadini si sono costituiti in Comitato anche quest' anno per promuovere col 1 Luglio prossimo, una festa popolare nel rione di S. Benedetto. Oltre alla musica e luminaria si prepara una lotteria a profitto dei *fanciulli scrofolosi*.

A quest' uopo rivolgesi appello ai filantropici cittadini perchè regalino qualche oggetto o sottoscrivino delle azioni da L. 1,50 pagabili anche in tre rate mensili, Aprile, Maggio e Giugno. È un' opera buona che riesce anche di vantaggio a molti esercenti.

« La Palestra » periodico letterario-artistico che si pubblica nella nostra città, è uscita col numero 6, (anno II) — Esso contiene:

SOMMARIO — Leggende Popolari — *G. Targioni-Tozzetti* = Micrologia — *Ottorino Novi* = Album Artistico (Ritratti) *A. Diegoli* — Drammatica = *R. Ghirlanda* = Povero Amore — *W.* = Vecchi peccati — *Herminie* = Teatri — *R. Ghirlanda* = Ricordi di un ballo = *A. Bonaventura* — Delitti Sociali = *S. Contini* — Appendice — Ricordo del Campo — *Bruno*.

Dal diario della questura. — La messe è oggi abbondante anzichenò.

A san Bartolomeo in Bosco, furto di legna accatastata a danno del possidente Sante Brini.

A Voghiera furti di pollame di ragione Ferrioli Pietro e Mazzola Francesco.

A Ro, furto di un revolver di proprietà del pastore Gilli Giuseppe. Il ladro venne arrestato e sequestrata la refurtiva.

A Renazzo, furto di pollame a danno di Borselli Regia.

Nella valle del Mezzano un contadino, certo Zapaterra Giuseppe, sorpreso *in attitudine di pesca* dalle guardie vallive e non volendo consegnare la propria arma che riteneva con regolare permesso, venne dalle guardie stesse investito e colpito all' occhio destro con una ferita guaribile in 20 giorni. Il ferito ha sporto querela.

— Il diario di ieri registrava un furto di legna accatastata in danno Nagliati di Copparo ed arresto dei ladri. Più un furto qualificato a Ro, di carne suina, tabacco e biancheria di proprietà del Rettore Don Sante Carrà.

Teatro Tosi Borghi — La serata d' onore della signora Teresa Boetti-Valvassura, ha luogo questa sera col dramma-romanzo: *La statua di carne*, in 5 atti ed un prologo di Teobaldo Cicconi.

Fin d' ora quasi tutti gli scanni sono presi, figuriamoci che teatro vi sarà stasera, dovuto al merito della egregia artista.

Errata. — Nel N. 92 del 19 corr. in cronaca « Foglio annunzi legali » in luogo di L. **2000** prezzo ricavato dalla vendita di una casa in Via Pettegole N. 16, leggasi L. **2200**.

Società del gas di Ferrara. — La Società del Gas di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l' Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Martedì 1° maggio 1883 alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società via Cortevecchia n. 3 casa avv. Pasetti.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l' azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 6°, 9 c
Alt. med. mm. 756,30	» mass.ª 13°, 4 c
Al liv. del mare 758,38	» media 10°, 0 c
Umidità media: 56°,3	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo

23 Aprile — Temp. minima 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Aprile	ore 12	min. 1	sec.	37.
24 »	» 12	» 1	»	26.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 14 Aprile

Firenze	31	4	45	38	21
Bari	61	49	25	13	75
Milano	40	60	6	45	13
Napoli	62	48	42	61	77
Palermo	37	18	32	24	90
Roma	42	17	27	32	67
Torino	29	69	4	12	57
Venezia	65	9	1	55	53

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi in 4 pag.ª)

Telegrammi Stefani

Roma 21. — *Marsiglia* 20. — Lo sciopero degli operai del porto è finito.

Parigi 20. — La Commissione per la conversione delle rendite elesse presidente Allain Targè che propende per la conversione al 3 0|0. La commissione sentirà Tirad domani.

Londra 20. — (Camera dei lords). Derby dice che il governatore del Queensland annunciò mesi sono il desiderio di annettere la nuova Guinea, e realizzò il progetto, mentre il gabinetto esaminava ancora la questione. La discussione è prematura prima di ricevere spiegazioni dal governatore.

Quebec 20. — Un incendio attribuito a feniani distrusse completamente il palazzo del Parlamento della provincia.

Lisbona 20. — È scongiurata la crisi ministeriale.

Parigi 20. — Lo stato di salute di Jules Sandeau è disperato.

Challemell prepara il *libro giallo* relativo alla conferenza danubiana.

Londra 21. — Il *Daily News* ed il *Times* approvano il progetto sulla conversione della rendita presentato dal governo francese. Il *Times* crede che il malcontento che la conversione potrà produrre in alcune sfere non durerà a lungo ove il governo voglia adottare la politica savia ed economica consigliata da Say.

Londra 21 — Lo *Standard* ha da Quebec che l' incendio del palazzo del parlamento è stato cagionato dagli apparecchi della illuminazione elettrica.

Berna 21. — Il Consiglio nazionale respinse con 67 voti contro 50 il progetto sul riscatto delle ferrovie che rimane definitivamente abbandonato.

Monaco 21 — Il principe Arnolfo partirà per Roma il 25 corrente.

Stresa 21 — Sono giunti alle 12. 15 col piroscafo *Verbato*, Tommaso ed Isabella ed ebbero uno splendido ed affettuosissimo ricevimento al suono delle marcie reali bavarese e italiana. Tutto il paese è imbandierato cogli stemmi di Savoia e Pittelsbach.

Il sindaco Bolongaro lesse allo sbarco degli sposi un bellissimo indirizzo assai accetto.

Intervennero al ricevimento il prefetto di Novara, le autorità locali, i sindaci dei paesi circostanti, le Società operaie e dei veterani.

Udine 21 — È stata ritirata l' accusa contro Giordani e mantenuta contro Ragosa. Verdetto assolutorio per entrambi

Parigi 21 — La commissione si è accordata col ministero di estendere di dieci anni la garanzia contro la

nuova conversione. Naquet eletto relatore. La Camera discuterà il progetto lunedì.

Roma 22. — *Parigi* 21. — Camera. Faure, Bonapartista, interpella sui disordini del liceo « Lopris le Grand ».

Ferry difende la condotta del preside.

È approvato l' ordine del giorno puro e semplice.

La Camera apre quindi la discussione su le leggi contro i recidivisti.

Il rapporto di Naquet non si leggerà alla Camera prima di lunedì.

Naquet chiederà la discussione immediata su la legge.

Schwerin 21. — Ai funerali del granduca assisteranno il principe ereditario di Germania, il granduca Wladimiro ed altri principi ed ambasciatori.

Costantinopoli 21. — I giornali criticano vivamente il Kedive di aver sotto la pressione degli inglesi soppresso le funzioni di Mufti ed il rito Malékite. Essi ravvisano in quest' atto un' offesa all' islamismo.

Berlino 21. — La missione malgascia è arrivata ed ha concluso il trattato di commercio.

Stresa 22. — Iersera le società filarmoniche di Stresa di Palianza eseguirono davanti al palazzo Ducale dei pezzi di musica. Gl' inni italiano e bavarese furono applauditissimi dalla folla festante,

Londra 22. Le Potenze furono invitate di concordare, mediante firma, una dichiarazione collettiva in appendice al recente trattato di Londra, per la proroga dei poteri alla Commissione danubiana fino allo scambio delle ratifiche del trattato stesso. Il mandato della Commissione scadrebbe il 24 corrente.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Si apre la discussione degli articoli di legge per la distruzione della filossera e se ne approvano i primi cinque.

La seduta è levata alle 12,25.

(Seduta pomeridiana)

Il ministro Ferrero presenta i disegni di legge per modificazioni a quella sull'ordinazione dell'esercito e alle vigenti sulle giubilazioni.

È ripresa la discussione sulle ineleggibilità e incompatibilità parlamentari.

Morana combatte le proposte della Giunta.

Lacava, relatore, spiega come procedettero le cose e com' egli sia relatore, non ostante appartenga alla minoranza. Ma questa si riferisce unicamente ad undici nomi, mentre per altri sessanta egli divide le idee della maggioranza.

La Camera respinge la proposta della Giunta di dichiarare ineleggibili Randaccio, Valsecchi, Torre, Sani, Mazza, Giolitti, Panserini, Corazzi, Cavalli ed Elia. Approva la ineleggibilità di Cantoni, per cui dichiarasi vacante un seggio del collegio di Piacenza.

Apresi la discussione sull' appannaggio al Duca di Genova.

Luigi Ferrari si oppone all'aumento.

Crispi dice che questa legge è una di quelle che votansi e non si discutono.

Ceneri propone un ordine del giorno, con cui si respinge il disegno di legge.

Cavallotti ne svolge un altro diretto a rimandarne la discussione alla presentazione dei progetti intesi a soddisfare le classi bisognose.

Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 7.

Roma 21. — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Roma 22 — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Ripresa la discussione della legge intorno ai provvedimenti per impedire la diffusione della filossera, si approvano con alcune modificazioni i rimanenti capitoli.

In altra seduta la legge sarà votata a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 3,45.

(Stab. Tip. Bresciani)